



UNICEF ITALIA

Bambini invisibili

VIAGGIO ALLA RICERCA DELLA FAMIGLIA PERDUTA

a cura di
Giulia Paola Di Nicola e Eide Spedicato Iengo



scritti di

Spedicato Iengo - Antonelli - Di Nicola - Diomede - Guiglia - Danese - Rossini



TINARI

ISBN 88-88138-26-9

© Tinari, Contrada Sardia, 30
66010 - Villamagna (Chieti)
Tel/fax 0871301018

Info

www.prospettivapersona.it

mail@prospettivapersona.it

G. P. Di Nicola – E. Spedicato
**Bambini invisibili. Viaggio alla
ricerca della famiglia perduta
(Tinari, Chieti 2007).**

Scritti di: C. Antonelli – A.
Danese - G. P. Di Nicola – F.
Guiglia – A. Rossigni - E.
Spedicato Iengo

Il libro, frutto di un lavoro di equipe coordinato da G. P. Di Nicola e E. Spedicato, presenta il VII dei periodici rapporti sulla situazione dei minori in Abruzzo dedicato ai minori che la sorte ha collocato in famiglie sofferenti, incapaci o impossibilitate a svolgere il loro ruolo educativo tanto da provocare l'allontanamento dei figli e la loro collocazione in istituti o case famiglia. Vengono approfondite le cause che portano a separare un bambino dalla sua famiglia, le procedure e le modalità di intervento attivate dal Servizio Sociale, le reazioni della famiglia e del minore allontanato, tenendo presente che la legge del 24 Marzo 2001, n. 149 Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, fissa al 31 dicembre 2006 la definitiva chiusura degli istituti. E' stato intervistato un campione di 122 assistenti sociali (G. P. Di Nicola) che hanno valutato quando, come, se e soprattutto in che modo intervenire: se lasciare

Indice

Presentazione
pag. 5

Premessa
pag. 7

INTRODUZIONE

La famiglia della post-modernità
Eide Spedicato _tengo
pag. 13

L'INDAGINE

Note metodologiche
Carlo Anwnelli
pag. 35

Il bambino invisibile
Giulia Paola Di Nicola
pag. 43

Dalla parte degli assistenti
Tiziana Diomede
pag. 61

Dalla parte del bambino
Federico Guiglia
pag. 71

Ripensare il welfare per l'infanzia
Attilio Danese
pag. 79

La chiusura degli istituti tra norme e
prospettive
Armando Rossini
pag. 109

Questionario
pag. 121

il minore in famiglia e aiutarlo a migliorare la sua condizione, se affidarlo ad un'altra famiglia, se ricorrere a chi può decidere di sottrarlo ai genitori. Non ci sono situazioni che si ripetono e norme da applicare in maniera univoca, ma solo casi unici e irripetibili come lo sono i bambini. Occorrono sensibilità e attenzione, oltre che una robusta professionalità per discernere la soluzione migliore per ogni singolo caso. Gli intervistati hanno decisamente preferito le case famiglia agli istituti e segnalato che la soluzione migliore è l'affido, istituto che considera insostituibile la famiglia d'origine e affida il minore a famiglie disposte ad accoglierlo per un tempo determinato. Il problema denunciato è la scarsa diffusione di una cultura favorevole ad una cura disinteressata, indipendente dall'appartenenza di sangue e dalla titolarità della genitorialità (cognome, eredità, appartenenza familiare). Il libro contiene anche una serie di proposte migliorative ad ampio spettro per il potenziamento del servizio sociale e una migliore integrazione dei servizi (A. Danese).